

CRONACA DI ROMA

Il viceministro: nella Capitale a fine gennaio ci sono stati 45 mila occupati in più

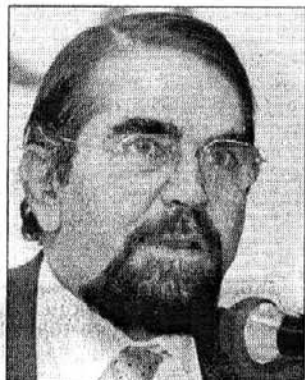
Baldassarri conferma: l'economia va

Il Pil del Lazio è cresciuto dell'1,7 per cento. Nel 2003 potrebbe arrivare al 2,7

di PIERO MACCHIONI

NONOSTANTE la depressione economica che ancora colpisce l'Europa l'Italia avanza e così la sua capitale. Si è parlato di questo e molto altro nel convegno ospitato ieri sera al Caffè Greco di via Condotti e organizzato dalla Fondazione «Roma Europea». A tenere la prolusione iniziale, proprio nel giorno in cui sono arrivati importanti dati da Bruxelles e da Bankitalia, è stato il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri. In platea, ad interrogarlo a fine discorso, personaggi di spicco del mondo della politica e dell'imprenditoria italiana: il consigliere economico del ministro Frattini e vicepresidente della Fondazione Cesare Sanmauro, il presidente delle Poste Italiane Enzo Cardì, il presidente dell'Alitalia Fausto Cerreti, il vice presidente dell'Autorità di garanzia per la tutela dei dati personali Giuseppe Santaniello, il numero uno di Raitrade Roberto Di Russo e il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi.

Il convegno è stata l'occasione per tornare sul tema di un'Europa che economi-



Il viceministro dell'economia Mario Baldassarri. Ieri è intervenuto ad un incontro organizzato al Caffè Greco

camente è per Baldassarri «una bella addormentata nel bosco» e che politicamente è «una grande assente». I numeri della Banca d'Italia, cifre non certo rosee, sono comunque incoraggianti per l'Italia: nel 2003 il Pil dovrebbe crescere di circa l'1,3 per cento, mentre la media continentale dovrebbe assestarsi più in basso all'1,1.

Molto si muove nella capitale. A fine gennaio l'Istat ha registrato 45 mila occupati in più a Roma (più 3 per cento

rispetto al 2001) e un tasso di disoccupazione sceso dal 10 al 7,9 per cento. In questa cornice, che ha visto miglioramenti anche nella provincia di Roma, il sistema Lazio sembra andare più forte delle altre regioni italiane. Ottava regione europea per contributo alla ricchezza il Lazio nel 2002 ha registrato una crescita del Pil dell'1,6-1,7 per cento e per il 2003 si prospetta una crescita compresa tra il 2,5 e il 2,7 per cento. In breve più di quanto si pensa potrà crescere l'economia europea tra due anni. E questo mentre in una situazione di crisi le esportazioni sono salite di un incoraggiante più 5,4 per cento.

Non bisogna adagiarsi, però. Il viceministro è stato chiaro: «Uno stato che si accontenta di ridistribuire le risorse ma perde di vista il ruolo dell'accumulo e degli investimenti è destinato ad una progressiva depressione con un motore dell'economia che tende a fermarsi». Servono poi le riforme strutturali iniziate nelle capitali dell'Europa "Atlantica" (Portogallo, Spagna, Gran Bretagna e Irlanda), che ora ne beneficiano, e mai avviate nell'Europa centrale di cui l'Italia fa parte.